

Offerte

Accadia: De Bellis Carmela 100, Ruggiano Giovanna 100, Carozzolo Maria 50, Solimene Maria 50, Miano Colombina 200; *Altavilla*: Tesauo Raffaele 100; *Altomonte*: Santoro Filomena 300; *Angri*: D'Antuono Maddalena 4.900, Desiderio

Angri: Annina Fontanella: cin-
quanta bottiglie di pomodoro

Carmela 2.940; *Bonzano*: Gaeta Antonietta 50, Barbarisi Antonietta 100, Giella Carolina 100; *Baronissi*: Coppola Rosa 100; *Battipaglia*: Barba Alfonso 1500; *Capitello*:

Gambardella Giuseppina 50, La Moglie Nicola 150; *Capriglia*: Rago Michelina 50; *Castelvetere*: Giantomasi Celesta 225; *Cava*: Fiorillo Teresa e Maria 150; *Coperchia*: Natella Anna 100; *Cusano M.*: La Posta Filomena 250, Bianco Anna M. 100; *Curti*: De Cristofaro Immacolata 100, Delle Donne Amelia 100; *E-piscopio*: Gioffi Filomena 100; *Giffoni*: Lambiase Deademona 100, Tedesco Vin-

Angri: Signorine L. M.: lire 220.000 in titoli per
la Borsa di Studio: Anime Sante del Purgatorio

centina 200, Tedesco Rosa 50; *Gioia Sannitica*: Riccio Anna 100, Barone Teresina 300; *Giugliano*: Auciello Rosa 100, Seguino Giuseppina 100, Zinno Giovanna, Sciorio Raffaella 100, Ciccarelli Maria 200, Tesone Rita 100; *Gugliesi*: Bottiglieri Amelia 50, Della Porta Amelia 100; *Licusati*: Gagliotta Orsolina 100, Saturno Ang. e De Luca V. 150, Ruocco Palmira 200; *Mafalda*: Ramundi Teresa 100; *Marina di Vietri*: Signorine Cetra 1.000, Di Mauro Alfonso 100, Quadraro Adelaide 100, Pappalardo Maddalena 200, Di Mauro Elena 300, Potenza Ida 150, Serio

Pagani: Signorina L. tre asciugamani
Serra S. Bruno: Ventura Carmela: due asciugamani

Emilia 100, Savastano Teresa 100, Giovine Rosa 100; *Montemarano*: Fusco Anna 100; *Napoli*: Cacace Alberto 100; *Nocera*: Amato Alfonso 1.000; *Pagani*: Maiorino Bernardo 250, Montero Rosa e Biagio 200, Califano Gelsomina 700, Mauro Annunziata 200; *Pellezzano*: Laudisio Margherita 1100, Trabucco Antonietta 110, Giordano Modestina 100, Fumo Vincenzina 200, Genovese Pasqualina 100, Carmela Curci 100; *Potuciatto*: Catalano Maria 100; *Ponteromito*: De Pascale Maria 100, Salvato Elena 100; *Prignano*: Cantalupo Teresa 100; *Roma*: Mastrangelo Giuseppina 500; *Salerno*: Giannattasio Luisa 150, Longobardi Alfonso 200, Boccia Michele 500; *Lieti*: Giannattasio Gerardina 50, Brancaccio Lucrezia 50, Fortunato Stella 300; *S. Pietro al Tanagro*: Amodeo Anna 500; *S. Marzano*: Orza Maria 200; *Torraca*: Brandi Anna Maria 150 Avagliano Caterina 100.

Siamo cordialmente riconoscenti a tutti questi nostri Cooperatori che hanno voluto mostrarci la loro generosità. Molti di essi ci hanno chiesto preghiere... Vogliamo assicurarli che si prega per loro, e che S. Alfonso, se predilige i suoi figli, non può dimenticarsi di coloro che li beneficiano. E poi la preghiera dei giovani commuove il Signore; e i nostri giovani pregano tanto per i loro benefattori!...

IL P. PROCURATORE

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6 - 11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno) - Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III



S. ALFONSO M. DEI LIGUORI

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO ALFONSIANO

ANNO XXII - NUMERO 10

Ottobre 1951

SOMMARIO

Il Papa invita tutti alla recita del Santo Rosario: P. Ambrogio Freda, C. SS. R. — Nella visione liliata di Agnese, Agata, Lucia; Lupen — I Missionari Redentoristi Napoletani nel Perù: O. Gregorio — In famiglia — Corrispondenza Missionaria — Ricordiamo i nostri Defunti — Cooperatori Liguorini —

Hanno inviato il contributo benefattore

Napoli: De Liguoro Mario; Olevano sul Tusciano: Matteo Di Matteo; Roma: Famiglia Vasta; Salerno: Mioni Maria

Hanno inviato il contributo sostenitore

Angrì: Mauri Chiara; Aterrona: Rocco Franca; Boscotrecase: Cimino Teresa; Campigliatello: Rossi Emma; Napoli: De Maria Anna; Padula: Civale Salvatore; Pedivigliano: Barberio Rita; Roma: Amendola Giuseppina, Mola Antonio; Siano: Riccio Annina; Villa Liberi: Paglioso Iolanda

Hanno inviato il contributo ordinario

Acerno: Panico Mons. Vincenzo; Angrì: Alfano Concettina, Atorino Elvira, Campolo Maria, De Angelis Filomena, Desiderio Palma, Francese Ines, Fusco Lilianna, Galizia Titina, Gallo Giovannina, Galluccio Antonio, Iovino Antonietta, Trapani Maria; Avellino: Tommasetta Angelo; Benevento: Del Donno Anna; Carmiano: De Tommaso Angelina; Castellammare di St.: Turno Gennaro; Cava Tirreni: Palladino Antonietta; Durazzano: Amorizzo Angelo; Foggia: Azzarone Celestina; Formicola: Palmieri Lorenzo; Francavilla Font.: Balestra Maria; Frosinone: Sangiorgio Carlo; Maddaloni: P. Rizzi; Nocera Inf.: Ferrentino Salvatore, Russo Antonio; Pagani: Battipaglia Pasquale, Maio Maddalena, Pecoraro Francesco, Petti Antonio, Pinto Luigi, Ramaglia Carolina, Striano Mons. Vincenzo; Pastene: Pasquarelli Virginia, Tretola Giovanni, Villanacci Amelia; Petrizzi: Giorda Teresa; Piscinola: Bianco Germina; Portici: D'Amaro Espedito; Roma: Fagudez G., Laperuta Angelina, Lizio Salvatrice, Sorrentino Michele; Salerno: Autori Gemma; Sant'Agata dei Goti: De Masi Ermanno; Santa Maria a Vico: Nunzio Raffaele; S. Spirito: Altieri Angelo; Tora: Famiglia De Simone; Tupino: D'Elia Giacomo; Venezia: Curcio Salvatore

Offerte

Ursini Agnese L. 125, Barbieri Alessandra 200, Ciardullo Giovanna 50, Piscitelli Lucia 300, Brancaccio Nicola 150, Brancaccio Francesco 100, Mauro Assunta 100, Raccio Natalina 50, Grassia Anita 100, Fuoci Rosa Guerra Pasquale 100, Pennetta Luigi 100, Galasso Angelo 100, Montagna Rosario 500, Di Guida Pasquale 500, De Paola Santina 150, Vitolo Giuseppina 100, Anna De Vito 200, Avagliano Giffoni Ester 100, Sparano Virginia 100, Sorrentini Alfonso 100, De Feo Costantino 300, Fantuzzi Stella 1.000, Pino Giuseppina 100, Costa Maria 100, De Prisco Bernardino 500, Mastellone Alfonso 500, Ruggiero Anna 3.208, Pagani Brigida un paio di orecchini.

IL PAPA invita tutti alla recita del Santo Rosario

Nella Lettera Enciclica " *Ingruentium malorum* ", del 15 settembre u. s. il S. Padre richiama alla considerazione di tutti i credenti ciò che costituisce la sua incessante preoccupazione pastorale: l'avanzare dei mali gravissimi di ordine materiale e morale che desolano l'umanità e la minaccia di sventure ancora più tremende che incombe sul mondo.

La dissoluzione in atto del consorzio sociale fra le nazioni, il veleno dell'odio inoculato negli animi, le ambiziose rivalità alimentate fra i popoli: tutto questo costituisce una spaventosa minaccia di nuovi sanguinosi conflitti. La campagna persecutoria violentissima condotta con calunnie ed anche con spargimento di sangue contro la Chiesa, le insidie tese ai cattolici per strapparli alla loro unione con Roma, la satanica congiura organizzata con cinica freddezza contro la fanciullezza per rapirle la fede soffocandola nella incredulità e per spegnerne l'innocenza annegandola nel fango fanno ben temere calamità maggiori e più gravi castighi di Dio.

La preoccupazione però e la tristezza di chi ha la fede non sono senza speranza. Noi abbiamo un'arma che può vincere tutte le battaglie, ed è la preghiera; abbiamo un rifugio dove possiamo trovare sempre la salvezza, ed è Maria, la Madre di Dio e Madre nostra.

E qui il volto del S. Padre si illumina e, pur sotto il peso delle pastorali sollecitudini di tutta la Chiesa, ridiventa angelicamente sorridente, mentre la penna scorre veloce.

« Con gioiosa attesa e rinvivata speranza, Egli scrive, guardiamo al prosimo ritorno del mese di ottobre, durante il quale i fedeli sogliono con maggiore frequenza accorrere alle Chiese, per innalzare le loro suppliche a Maria per mezzo del S. Rosario. Questa preghiera quest'anno desideriamo sia fatta con maggiore fervore di animo, quale è richiesto dall'aggravarsi delle necessità. »

E spiega il Papa le ragioni di questo suo vivissimo desiderio, dimostrando nel Santo Rosario il modo di pregare più conveniente ed efficace per ottenere l'aiuto materno della Vergine.

« Quali preghiere infatti più adatte e più belle dell'orazione domenicale e della salutatione angelica, che formano come i fiori di cui è composta questa mistica corona? »

Aggiungendo inoltre alle preghiere vocali la meditazione dei sacri misteri ne deriva l'altro grandissimo vantaggio, che tutti, anche i più semplici e meno istruiti, hanno in ciò una maniera facile e pronta per alimentare e custodire la propria fede.

E invero dalla meditazione frequente dei misteri l'animo attinge e insensibilmente assorbe la virtù che essi racchiudono, si accende straordinariamente alla speranza dei beni immortali e viene fortemente e soavemente spronato a seguire il sentiero battuto da Cristo medesimo e dalla Sua Madre.

La recita stessa di formule identiche tante volte ripetute, nonchè rendere questa preghiera sterile e noiosa, quale mirabile virtù invece possiede per infondere fiducia in chi prega e fare dolce violenza al Cuore Materno di Maria ».

Ma lo sguardo si estende alla grande famiglia umana, « alle sorti vacillanti della vita civile, ».

« Se la società domestica, principio e fondamento dell'umano consorzio non sarà ricondotta alle norme dell'Evangelo, è vano sperare la salvezza.

Ed è la recita del Santo Rosario in comune nella famiglia che salverà la famiglia e mediante la famiglia la Società. « La recita del Santo Rosario, Noi affermiamo, è un mezzo quanto mai efficace a svolgere un compito così arduo, ».

Questo è un motivo molto caro al Cuore del Papa, e gli ha suggerito, nei mirabili suoi discorsi agli Sposi, elevazioni sublimi ed esortazioni riboccanti di calda tenerezza.

« Quale spettacolo soave e a Dio sommamente gradito, — Egli prosegue — quando, sul fare della sera, la casa cristiana risuona al frequente ripetersi delle lodi in onore dell'augusta Regina del Cielo! Allora il Rosario recitato in comune aduna davanti all'immagine della Vergine, con una mirabile unione di cuori, i genitori e i figli, che ritornano dal lavoro del giorno; li congiunge con gli assenti e con i trapassati; tutti infine li stringe più strettamente con un dolcissimo vincolo di amore alla Vergine Santissima che, come madre amorosissima, verrà in mezzo allo stuolo dei suoi figli, facendo discendere su di essi con abbondanza i doni della concordia e della pace.

Allora la casa della famiglia cristiana, simile a quella di Nazaret, diventerà una terrestre dimora di santità, quasi un tempio, dove il Rosario non solo sarà

la preghiera particolare che ogni giorno sale al Cielo in odore di soavità, ma costituirà altresì una scuola efficacissima di vita cristiana.

La considerazione, infatti, dei divini misteri della Redenzione insegnerà ai grandi a vivere specchiandosi quotidianamente negli esempi fulgidi di Gesù e di Maria, a ricavare da questi conforto nelle avversità e a tendere verso quei celesti tesori « dove non giunge il ladro, nè la tignuola consuma »; porterà infine a conoscenza dei piccoli le principali verità della fede, facendo quasi spontaneamente sbocciare nelle loro anime innocenti la carità verso l'amorevolissimo Redentore, mentre essi, al vedere i genitori genuflessi davanti alla maestà di Dio, fin dai teneri anni impareranno quanto sia grande il valore della preghiera recitata in comune ».

Il cuore ha ben ragione di aprirsi alla speranza; ed è grande questa speranza che il Papa ripone nel Santo Rosario per risanare i mali che affliggono i nostri tempi.



Sotto lo sguardo materno di Maria crescono i nostri Piccoli Missionari

La preghiera che commuove il Cuore Immacolato della Madre nostra è più potente della forza degli uomini e delle loro armi: essa impegnerà l'intercessione di Maria e il nemico delle anime sentirà ancora una volta stritolato il capo sotto il piede di Lei.

« La potentissima Madre di Dio, mossa dalle preghiere di tanti suoi figli, ci ottenga dal suo Unigenito Figlio, noi tutti la supplichiamo, che coloro i quali hanno miseramente smarrito il sentiero della verità e della virtù, rinnovati nel loro animo, possano ritrovarlo; ci ottenga, che possano felicemente placarsi gli odi o le rivalità, fonti di discordia e di ogni genere di sventura; che la pace, quella vera, giusta e genuina, torni a risplendere sugli individui, nelle famiglie, nei popoli, nelle nazioni; che finalmente assicurati, come è giusto, i diritti della Chiesa, quel benefico influsso che da essa deriva, penetrando senza ostacoli nel cuore degli uomini, fra le classi sociali e le arterie stesse della vita pubblica, congiunga fraternamente i popoli fra di loro e li conduca a quella prosperità che regoli, difenda e coordini i diritti e i doveri di tutti, senza ledere alcuno, affermandosi sempre maggiormente per la vicendevole e comune collaborazione ».

Rispondiamo tutti al paterno invito del Santo Padre: uniamo insieme « e cuori e voci con lo stesso ardore di carità ». Affrettiamo mediante la preghiera umile e confidente del Santo Rosario l'ora della salvezza delle anime e della Società nel ritorno a Gesù nostro Redentore.

Accennando alla storia della devozione del S. Rosario S. Alfonso riferisce (*Le Glorie di Maria*, P. II, oss. III) le parole della Vergine a S. Demenico « *Questo terreno sarà sempre sterile finchè non vi cada la pioggia* »; e la pioggia era la devozione del Rosario, che ridonò alla Chiesa la ricca fecondità della santità compromessa dalla eresia allora invadente. Appunto perchè fecondo di ogni bene per la cristianità, il Rosario è stato nei tempi di maggiore fervore la devo-

Non dimenticatevi

« Mentre pregando fate scorrere la corona del Rosario fra le vostre mani, non dimenticatevi di coloro che languiscono miseramente in prigione, nelle carceri, nei campi di concentramento. Tra di essi si trovano anche Vescovi allontanati dalle loro sedi unicamente per avere eroicamente difeso i sacrosanti diritti di Dio e della Chiesa: si trovano figli, padri e madri di famiglia strappati dal focolare domestico e costretti a condurre lontano una vita infelice in terre sconosciute, sotto altri climi... Raccomandateli al Cuore materno della Vergine Madre di Dio ».

(dalla Enciclica *Ingruentium malorum*)

zione più praticata e nei tempi di maggiore bisogno la devozione più raccomandata.

S. Alfonso poteva dire « che al presente non vi è devozione più praticata dai fedeli di ogni stato di persone che questa del SS. Rosario ».

Non sia meno vera oggi l'affermazione del Santo Dottore: e constateremo noi ancora, come egli poteva constatare « *il gran bene che al mondo ha recato questa nobile devozione* ».

Che cosa avrebbe fatto S. Alfonso se sotto i suoi occhi avesse avuto una esortazione del Vicario di Cristo così pressante e premurosa come questa che abbiamo avuta noi nella Lettera Enciclica del S. Padre Pio XII?

Quanti leggeranno queste pagine diventino apostoli del Rosario di Maria: traggano gli amici, i conoscenti ad affollare le Chiese nel mese di ottobre; e nelle famiglie, nelle case, nei cortili facciamo risuonare le lodi di Maria.

Sono cresciuti i mali e aumentano gli assalti dei cattivi: « deve parimenti crescere — riprendiamo, concludendo, la parola del S. Padre — lo zelo di tutti i buoni e diventare sempre più vigoroso: si sforzino costoro di ottenere dalla nostra amorosissima Madre, specialmente per mezzo del Santo Rosario, che possano ritornare al più presto tempi migliori per la Chiesa e per la Società ».

P. AMBROGIO M. FREDA
REDENTORISTA

Belgrado, Praga, Budapest... Bucarest...

nomi che Mosca ha voluto accomunati al suo e segnati col marchio dell'ignominia nella più sfacciata parodia della giustizia, nella più crudele e infame persecuzione della verità e della innocenza.

Stjepan, Bran, Zela, Groesz, Mindszenty sono i grandi martiri viventi, che richiamano alla mente centinaia e migliaia di altri uomini, vittime della stessa crudeltà, martiri incruenti della stessa fede.

Ora è la volta dell'ottogenario Vescovo di Timosara, Mons. Agostino Pacha e degli altri ecclesiastici e laici con lui imputati di « spionaggio al servizio dello straniero », di complotto contro la patria, di tradimento della pace.

L'ottusità di chi ha negato lo spirito materializzando l'intelligenza non permette di vedere al così detti « tribunali del popolo », che la monotonia delle accuse e la stercoipata spontaneità delle « confessioni », degli imputati, al di là del sipario di ferro, destituisce sufficientemente quella « giustizia »; per cui è diritto l'inaudita prepotenza che annulla la persona senza privarla della vita; per cui è delitto la fede in Dio, è tradimento della patria la fedeltà alla Chiesa di Cristo, è minaccia alla pace la predicazione del Vangelo.

Per quanti soffrono persecuzioni per il nome di Cristo: preghiamo!

Nella visione liliiale di Agnese, Agata, Lucia...

Casignana l... Quanti ricordi richiama questo nome alla mente dei tre Missionari Redentoristi, che dalla Casa di S. Andrea vi si portarono il 30 dicembre scorso l... Un paese nel Reggino di circa duemila abitanti, dove tante anime sospiravano di risorgere alla vita della grazia. I risultati superarono ogni aspettativa. Solo se si potesse conoscere l'intimo di ogni anima, si saprebbero i magnifici frutti raccolti dalle fatiche dei Missionari. « *Semen est verbum Dei* ». I fanciulli, i giovani e le giovani, le donne, gli uomini tutti riceverono nel terreno dei loro cuori questo seme divino, che produsse il cento per uno. Anche se vivessero mille anni, non potrebbero dimenticare le radiose giornate del gennaio scorso.

I tre Missionari a varie riprese sono ritornati sullo stesso terreno, su cui profussero tanti sudori apostolici ed hanno constatato personalmente il bene riportato dalle anime, che, a gloria di Dio, perseverano nei buoni propositi concepiti durante la missione.

Nel luglio scorso i giornali calabresi hanno riportato una cronaca dal titolo: *un altro caso « GORETTI » a Casignana*. E' un indice questo, che serve a dimostrare eloquentemente che cosa vogliamo dire: « Missioni e frutti di Missioni ».

Senza aggiungere nessuna parola di commento ci piace riportare per intero tale cronaca.

«UN ALTRO CASO « GORETTI » A CASIGNANA

Resiste alle violenze di un bruto ed è colpita da ventidue pugnalate.

Un nefando e quanto mai raccapricciante delitto è stato commesso in questo Comune.

La quindicenne Antonietta Mafia, una delle più belle e virtuose fanciulle di questo paese, mentre, nell'assenza della madre, si recava a portare il cibo ad alcune cavie in una casetta nell'orto a pochi passi dalla propria abitazione, veniva assalita da un turpe individuo, il diciottenno Panetta Girolamo di Giuseppe, con la premeditata intenzione di violentarla.

Infatti, appena entrata la fanciulla nella casetta, il delinquente, che fin dalle

prime ore del giorno era in agguato, irrompe nella stanzetta, e dopo aver sbarrato la porta, si avventò sulla ragazza.

La poveretta, vistasi così aggredita, si difende ed implora aiuto con alte grida: ma le sue grida disperate non vengono subito udite, sicchè la giovinetta viene impegnata per oltre mezz'ora in una lotta disperata, dopo di che il mostro umano, visto che la ragazza difendeva eroicamente il suo onore, estraeva dalla tasca un coltello e la colpiva ripetutamente.

Intanto le grida accorate venivano finalmente udite da alcuni vicini, i quali accorsi sul posto tentano subito di abbattere la serratura. Il delinquente però, aperta improvvisamente la porta, si dava a precipitosa fuga. La sventurata fanciulla ancora in piedi non aveva più aspetto umano; era un ammasso di cenci e sangue grondante da numerose ferite.

Alla vista delle persone la fanciulla, compresa da un vivo senso di pudore, cercando di coprirsi con i pochi cenci rimasti tentò di ritornare a casa, ma, fatti pochi passi, stramazza al suolo. Venne subito trasportata nella propria casa dove i medici, sopraggiunti poco dopo, riscontravano sul corpo della piccola martire ben 22 ferite di cui tre gravissime nella regione toracica sinistra.

La pia fanciulla è stata trasportata subito all'ospedale, dove veniva dichiarata in imminente pericolo di vita. Il mostro si è subito costituito all'Arma dei Carabinieri.

I conoscitori delle Missioni Liguorine sanno che una « Tre Giorni » impreteribilmente si suole organizzare per le giovani della

Meraviglioso il Calendario Alfonsiano 1952.
Chiedetelo alla nostra amministrazione - Offerta L. 80

Parrocchia, alle quali si prospetta l'« *ideale cristiano della giovane* ». Una luce nuova si proietta in ogni mente, la volontà s'irrobustisce sempre più nel proposito « *meglio morire che offendere Dio* », nella visione liliiale di Agnese, Agata, Lucia... Maria Goretti, Antonietta Mesina...

« *Amo Gesù. La morte, ma non la colpa!* » furono i buoni propositi di ANTONIETTA MAFIA, che nel cimento si è saputa comportare da leonessa... Un esempio di più da presentare alla gioventù del mondo di oggi.

I lettori del Bollettino « S. ALFONSO » anche da lontano avranno espressioni di alto encomio e verseranno a piene mani petali di gigli bianchi e vermigli all'eroica Antonietta, come fecero i suoi concittadini quando, tornando in paese dall'ospedale di Locri, le uscirono trionfalmente incontro, lanciandole mille festosi « *evviva!* » e coprendola con una pioggia di fiori.

I Missionari Redentoristi Napoletani nel Perù

Sono cinque: Di Meo, Baldo, Faiella, Meschino e Bianco che è il loro Superiore. Salparono nel maggio del 1949 da Napoli, dopo aver trascorsi alcuni giorni in preghiera a Pagani, presso il sepolcro del Fondatore S. Alfonso. Attualmente dimorano a Piura, che è un pò il quartiere generale della loro campagna apostolica in quella lontana repubblica.

Secondo le più recenti statistiche dell'ONU il Perù ha 7.594.000 abitanti, di cui 7.374.000 sono cattolici: gli altri sono protestanti, budhisti, confucianisti, ebrei od atei. Gli abitanti sono sparsi in un territorio vastissimo e assai accidentato, povero di vie e di mezzi di locomozione, che ecclesiasticamente può dividersi in due parti nettamente distinte. Ad ovest parallela alle coste del Pacifico, si stende la regione delle diocesi costituite secondo la gerarchia ed abbraccia 7 milioni di abitanti; a nord e all'est, separata dal mare per mezzo delle inaccessibili cordigliere delle Ande, sta la terra di missione, popolata da oltre 400 mila anime.

In questa nazione, eminentemente cattolica (97%), si constata l'insufficienza numerica dei Sacerdoti, la quale è più sensibile nella zona delle diocesi. Testè notava *La Liberté* di Friburgo che le vocazioni alla vita ecclesiastica sono rare tra la gioventù peruana!... Infatti il Perù dispone ora appena di 1.500 Preti, di cui una buona metà sono stranieri: si sono recati colà dall'Italia, Spagna, Francia, Germania, Canada e Stati Uniti di America. Generalmente appartengono ad Istituti religiosi come Francescani, Gesuiti, Redentoristi... Un centinaio lavora con generosità, al di là delle alte montagne, nei 4 Vicariati Apostolici e nelle due Prefetture Apostoliche, in cui è suddivisa la zona delle Missioni; cinquecento Sacerdoti trovansi nell'Archidiocesi di Lima: gli altri 900 sono distribuiti in tre Archidiocesi e 11 Diocesi. Per tal via, a ciascun sacerdote è confidata l'assistenza spirituale di almeno 7 mila anime!

Nè si prevede pel momento un notevole aumento: le Diocesi tengono in media una ventina di Seminaristi. L'archidiocesi di Cuzco ne ha 48, Lima 24, Trujillo 14: nei sei territori di missione se ne contano soltanto quattro... La prospettiva in verità non è consolante: *Operarii autem pauci.*

Le condizioni geografiche rendono più grave il problema. Si pensi ad una parrocchia della Sierra, che è ordinariamente più estesa di una delle nostre provincie italiane! E per giunta, la parrocchia comprende 25 ed

anche 30 villaggi assai distanti tra loro, situati su ripidi pendii o in fondo alla foresta. Nella regione di missione le condizioni sono enormemente scabrose, davanti a cui però non indietreggia mai l'autentico imitatore di Gesù Redentore.

* * *

L'Episcopato del Perù appare profondamente preoccupato e con lodevole zelo ha moltiplicato in questi ultimi tempi gli sforzi per superare la crisi. L'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche, diretta da piissimi laici comincia a produrre i suoi frutti. Nella diocesi di Piura vi sono 40 allievi; ad Huaraz 50 e diversi nel collegio preparatorio di Lima. Ma trattasi di speranze troppo remote e deboli!

Nella conferenza tenuta nel 1949 i Vescovi decisero di favorire la venuta di Sacerdoti religiosi da altre Nazioni per supplire alla deficienza del Clero locale, promettendo di affidare loro nuove parrocchie. All'appello accorato han risposto parecchi; quelli arrivati laggiù non han migliorato la situazione generale. La crisi purtroppo dura ancora con grandissimo danno delle anime. Occorrono nuovi rinforzi: sono necessarie nutrite falangi di missionarii, poichè la messe è abbondante: *Messis quidem multa...*

Le relazioni tra Chiesa e Stato sono buone: le scuole cattoliche godono di un certo privilegio, le Suore faticano silenziose nei vari settori sociali... Ma i Sacerdoti, distributori della grazia sacramentale, sono pochi, molto pochi. Troppo pochi sono i predicatori del Vangelo in mezzo ai milioni di peruviani, famelici della parola divina...

* * *

Tu che leggi nella ricchezza della Fede, non ti senti spinto a fare qualcosa per alleviare il disagio del Perù?

Prega per i 1500 Sacerdoti che sono laggiù: prega particolarmente per i cinque Missionari Redentoristi Napoletani, che stanno a Piura. Aiuta la loro evangelizzazione coi tuoi reconditi sacrifici e con le tue risorse.

E tu, o giovanetto, non senti l'attrazione della vocazione missionaria?... Non hai mai sognato di andare dagli Appennini alle Ande?... A Piura, quasi al limitare della Sierra, ti attendono i nostri cinque dilette Missionari di S. Alfonso nel desiderio ardente di riportare il Perù all'antico splendore, quando era culla di santi, tra cui si eleva, incomparabile modello di vita cristiana, il giglio di Lima, S. Rosa.

O. GREGORIO

In Famiglia

Gli Studenti ci scrivono

“Le vacanze di questo anno hanno fatto vivere anche a noi un po' del dinamismo del nostro secolo. Abbiamo visto due Mari: l'Adriatico e il Tirreno; visitato tre Santuari: Montevergine, S. Michele del Gargano e S. Gerardo Maiella; toccato tre Regioni: il Molise, la Campania, le Puglie.

La capitale della «verde Irpinia» è stata il centro delle nostre gite. Prima meta delle nostre passeggiate, Montevergine. Siamo saliti a piedi, da pellegrini, su l'alpestre santuario. Quando siamo giunti il primo sole baciava le nostre fronti madide di sudore.

Come i molti pellegrini, che mai si stancano di inneggiare alla Vergine colle loro caratteristiche canzoncine dialettali, anche noi intoniamo la canzone alfoniana «O bella mia speranza», e giunti dinanzi alla Mamma nostra ci prostriamo e preghiamo...

Dopo Montevergine un'altra meta più lontana ci attende, il Gargano. Partiamo. Avellino... Benevento... ed ecco, il meraviglioso tavoliere Pugliese si distende dinanzi ai nostri occhi: Foggia... Qui veneriamo la Madonna dei Sette Veli innanzi alla quale sfogarono il loro amore S. Alfonso, S. Gerardo Maiella e il ven. Blasucci. Poi Manfredonia. Siamo accolti più che fraternamente dall'Arcivescovo Monsignor Cesarano. La sua squisitissima carità e bontà rimarrà indelebile nella nostra mente.

La mattina seguente conquistiamo il Gargano. Circa 20 Kilom. superati da buoni podisti in appena tre ore... Siamo fieri e soddisfatti. Là, sullo spe-



A Montevergine: sull'osservatorio



Intorno all'Arcivescovo di Manfredonia S. Ecc. Mons. Cesarano

Quando discendiamo, è sera. Il sole coi suoi ultimi raggi tinge di oro il mare di Manfredonia.

Ha degnamente concluso le nostre vacanze Materdomini. E' stato un pellegrinaggio consolantissimo. Molti di noi hanno avuto la gioia di prostrarsi per la prima volta ai piedi della Madonnina di Materdomini e del nostro Santo Confratello... S. Gerardo. Abbiamo pregato.

Ed ora? Ora siamo di nuovo qui, presso la tomba del Nostro Padre, rinfrancati nelle forze e pronti a proseguire l'arduo cammino.

A tutti i nostri Superiori, che hanno reso tanto divertenti le nostre vacanze, un sentitissimo grazie! Ai nostri benefattori la nostra perenne riconoscenza,,

IL CRONISTA

E i nostri piccoli Aspiranti di Lettere

“Anche per noi è trascorso ormai il periodo delle vacanze, ed è trascorso assai veloce. Abbiamo passato due giorni accanto al Nostro Padre S. Alfonso, abbiamo visitato il Santuario di Ciorani, ricco di tanti ricordi della nostra cara Congregazione, abbiamo fatto un bel pellegrinaggio alla Madonna di Pompei, e soprattutto siamo stati allietati dalla compagnia dei nostri fratellini gli Aspiranti delle Scuole Missionarie inferiori di Ciorani e di Corato. Era tanto bello lo stare insieme e sentirci così numerosi e contenti. Ora ci attendono i libri, ma è con piacere che torniamo ai banchi di scuola, perchè guardiamo innanzi alla meta che si avvicina, quando non saremo più piccoli Missionari, ma veri Missionari Redentoristi, salvatori di anime,,

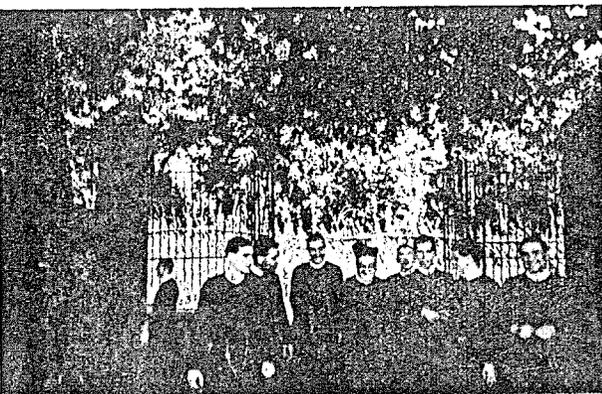
IL PICCOLO CRONISTA

rone d'Italia protendentesi sull'Adriatico, ci sentiamo davvero più... vicini agli Angeli!

Entriamo nel Santuario. La meravigliosa statua di S. Michele, scolpita dal Sansovino, domina sullo sfondo incavato della roccia. Ci inginocchiamo sulla nuda terra che, dai secoli lontani del medioevo fino ai giorni nostri, ha visto prostrati Principi e Imperatori, Vescovi, Cardinali e Pontefici...



Innanzi al Santuario di S. Michele



Col M. R. P. Muccino Antonio Rettore del Collegio di Avellino

Pellegrinaggi

S. Agata dei Goti 5 Pellegrinaggi (con oltre 200 pellegrini), Napoli 4 pellegrinaggi: Parrocchia del Carmine Maggiore, Parrocchia S. Maria della Scala, Parrocchia SS. Giovanni e Paolo, Parrocchia Montesanto (300), Cantalupo del Sannio (43), Procida (100), Ariano Irpino (65), Pompei (40), Torre Del Greco due pellegrinaggi (80), Afragola (60), Maddaloni (10), Sturmo (20), Alberone e Troia (50), Frosinone (38), S. Giorgio del Sannio (56), Casapulla (40), Anzio (32), Grazzanisi (40), Campobasso (52), Battipaglia (55), S. Maria Capua Vetere (54), Anagni (40).

Offerte

Spaevano Virginia L. 100, Mazzei Leonardo 100, Ursini Agnese 50, Mantiello Rachelina offre a S. Gerardo 500, Pepe Gaetano 200, Russo Silvia 1.200, Bordachiello Concetta 1.000, Tolatta Francesco 200, Cre-tella Aniello 100, Ursini Agnese 100, Perrotti Anna 200, Signorette Teresina 200, Giantomasi Celeste 225, Boccia Gennaro 300, Avino Antonio 200, Bone Irene 1.000, Ruggiero Maddalena per grazia ricevuta Galli Rosa 50, Maria Diograzia 700, Ciardullo Giovanni 50, Valentino Filomena domandando preghiere 50, Virginia Pignatelli domandando preghiere 200, Ferraioli Mariannina Russo per grazia ricevuta dal Servo di Dio P. Leone e P. Losito 300, Imperio Gius. Antonio 500, Bianchina Prof. Stile Nebbia 500, Emilia Veneziani 3.000. Coronato Carolina domanda preghiere e offre 550, Gerardo Tramontano 5.000, Carolina Gargano 1500.

Pellegrinaggio di Casapulla



Pellegrinaggio di Anzio

DALL'ITALIA

Festa bicentennaria a Villa Liberi

Dal 24 Luglio al 2 Agosto si è commemorato in questo nostro paese un tempo chiamato Villa degli Schiavi, il secondo centenario delle «Glorie di Maria» abbozzate da S. Alfonso nel 1735 a Villa, nello stesso luogo, ove cinque secoli prima S. Anselmo scriveva il «Cur Deus homo».

Hanno illustrato la ricorrenza due figli del Liguori, i RR. PP. Antonio Cannavacciuolo e Vincenzo Parziale, i quali ci hanno fatto vivere giorni di vera spiritualità e di fratellanza evangelica.

A coronamento della predicazione il giorno 1 Agosto si è celebrata la giornata Mariana. La Vergine Santa su di un auto infiorato e circondato da bimbi-angioletti passava in trionfo per le vie del paese e sostava in piazza, dove su apposito palco si è svolta un'accademia Mariano-Alfonseana ed il discorso commemorativo.

Il 2 Agosto si concludevano i festeggiamenti con Messa solenne, panegirico e processione di S. Alfonso.

Hanno reso più solenni i festeggiamenti un'artistica illuminazione, l'esibizione diurna e serale del Gran Concerto Musicale di Montemarano e S. Sossio e gare pirotecniche.

A ricordo di queste feste bicentennarie è stata scolpita una lapide commemorativa.

CAN. VINCENZO ALDI

(Dal Mattino d'Italia)

L'impianto del microfono

nella nostra Basilica è già un fatto compiuto, e questo per la generosità del buon popolo Paganese, sempre entusiasta per tutte le iniziative che mirano a glorificare S. Alfonso e a rendere più bello e attraente il suo Santuario. Un ringraziamento sentitissimo all'intelligente e fattivo Comitato per i festeggiamenti di S. Alfonso e particolarmente all'ill.mo Sig. Sindaco Dott. Carlo Tramontano e all'Avv. Costantino Astarita che - dopo avere egregiamente soddisfatto al riuscitissimo programma delle ultime celebrazioni Alfonsoane del 1, 2, 3 agosto u. s. - ha voluto contribuire alle spese dell'impianto del microfono nella Basilica con la somma di L. 50.000.

Corrispondenza Missionaria

Una "3 giorni" Allievi Dirigenti Parrocchiali a S. Andrea Jonio 21 - 24 luglio 1951.

Nella ridente Casa dei PP. Redentoristi, dal cui prospetto l'occhio si spazia in una visione non comune sul profondo Jonio, ardenti giovinezze, pulsanti di vita e di gioia, si sono raccolte per un incontro di A. C.

Maestri dirigenti sono stati: il Sac. Pietro Negro, Ass. Diocesano di Tropea, l'Universitario Franco Tripodi del Nucleo Reg. ed il Rag. Umberto Tropiano, tecnico della "3 giorni".

I giovani delle diverse diocesi e delle diverse età sono stati soddisfattissimi seguendo con impegno le lezioni dettate.

Le gare a premi, le ore jù, le battute umoristiche concludevano ogni giornata. Una lode ben meritata è per il macchietista Tisano dell'Ass. Parr. di Bivongi. Le attrezzature acustiche e sonore, offerte dall'Ass. locale, hanno portato anche al di fuori la baldoria dei giovani, immancabile in tali convegni. Fu infranto così il silenzio della casa religiosa dalla letizia esuberante della nostra gioventù.

La separazione fu commovente nell'abbraccio fraterno e dei Dirigenti e dei Soci con una nostalgica promessa di un non lontano arrivederci.

Ci separammo contenti, perchè sulle fronti luminose e negli occhi di tutti avevamo letta la gioia di aver corrisposto generosamente al Signore, per cui abbiamo speranza ferma, che il seme gettato nel solco di quelle anime giovanili presto germoglierà in fiore ed in frutto per la vita interiore.

Ai PP. Redentoristi, per la gentile ospitalità, ai Dirigenti e Partecipanti vada il vivo ringraziamento del Centro Nazionale della G.I.A.C.

D. PIETRO NEGRO

Culto Alfonsiano

Pacognano: una piccola borgata, nascosta tra il verde dei pittorecchi declivi verso il mare, tra Castellammare e Sorrento. Ci si arriva da Sciano per vie solitarie, tra vigneti ed ulivi.

Una linda chiesetta veglia su le po- vere case, accoglie con una nuova carezza di luce tenue il visitatore che resta ammirato della fine decorazione.

In tutti i pochi abitanti di questo angolo della divina costiera è radicato profondo il culto per S. Alfonso.

Dai loro padri hanno appreso che il grande Missionario un giorno ha percorso i loro sentieri montani, visitato

le loro case, confortato i loro antenati. Lo venerano, lo amano il dolce Santo con una devozione semplice e ardente.

Ogni anno, per la sua festa, lo stesso entusiasmo, vorrei dire, la stessa passione. Per la piccola e non ricca contrada i festeggiamenti superano ogni aspettativa. Ciascuna famiglia dona: a ciò che manca supplisce la squisita generosità della nobile signa Adele De Gennaro.

Da 40 anni il parroco zelante, D. Antonio Cioffi coltiva con commovente dedizione questo amore per il gran Santo. Vuole che un Missionario Liguorino prepari le anime alla festa. Quella festa celebrata con una soave semplicità e spontaneità lascia nel cuore un caro ricordo.

Il Santo passa tra un popolo devoto, continua a sorridere e a benedire quella gente buona e laboriosa, che in vita formò la sua paterna predilezione.

Ricordiamo i nostri Defunti

R. P. Giovanni Waldron (*Prov. Baltimorese*), R. P. Alessandro Mc Neil (*Vice Prov. Edmontana*), Fr. Coad. Raimondo Renard (*Prov. Belga*).

Marianella di Napoli: Il 1° Agosto c. a. per la Patria di S. Alfonso fu tutto cittadino; si sparse serenamente, dopo lunga e penosa malattia, il Rev.mo D. Ernesto Contegno.

Fu Parroco per oltre 50 anni, e in Lui rifulsero le più esime virtù, specie il distacco dai beni della terra, lo spirito di preghiera e la più profonda umiltà.

Quanto fosse caro al suo popolo lo dimostrarono i solenni funerali, tramutatisi in un corteo trionfale, come il passaggio di un santo.

Fu oltremodo devoto di S. Alfonso e attaccatissimo al Suo Istituto, di cui nella giovane età chiese di far parte; ma il Signore lo destinava a Pastore di anime.

Per i Figli del Dottore Zelantissimo ebbe il più profondo rispetto, la più alta stima e venerazione, meritando l'affiliazione al nostro Istituto.

Il caro S. Alfonso chiami presto accanto a Sè, nella gloria dei Giusti, il Suo degno e devoto Concittadino.



D. ERNESTO CONTEGNO
n. 26-4-1875 m. 1-8-1951

DALL'ESTERO

Dal carissimo P. Meschino, Missionario in Perù, riceviamo la bella fotografia che pubblichiamo con questo commento che ci dice tutta la sua anima di Apostolo e di poeta.

Piura 6 sett. 1951

O superbe cime della Cordigliera, come ripenso a voi con nostalgia. Su quelle « Cattedrali di Dio » mi sentivo tanto buono. Non un'eco mi giungeva dal basso: il mondo taceva. Solo Iddio parlava lassù e l'anima ascoltava con rispetto le arcane parole.

Anche la Guida, l'unica autorizzata a parlare, taceva lassù. La chiamavi? Ti rispondeva secco e ritornava muto. Neppure una parola superflua. Anch'egli era soggiogato dall'arcano mistero della vetta.

Con quanta ragione fu scritto sul colle di Valtaurnanche la frase di Goethe: « *I monti sono maestri muti, che fanno gli scolari silenziosi* ». Ma che prezioso silenzio...: un silenzio che si traduce in preghiera.

* * *

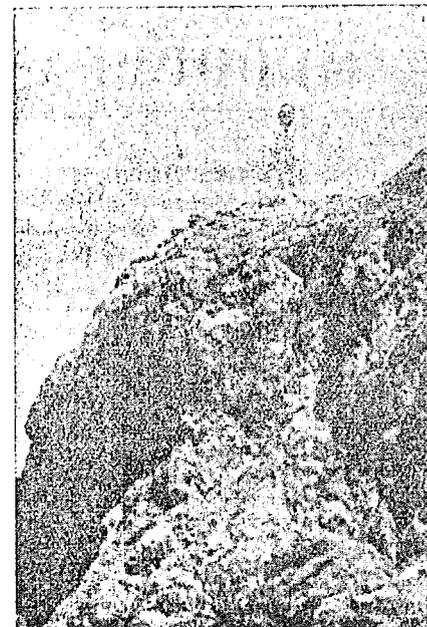
Verso la vetta. Salgo, mi arrampico sulle rocce scosce delle Ande. Sono stanco, ma la volta mi chiama. Tuffato nell'aria pura della Cordigliera, mi sento fratello dei sassi, estasiato stibondo di conquista.

Ma... il piede, vacilla, tremano i muscoli. La respirazione si accelera, poi quasi si arresta: sento schiacciarmi il petto. È davvero forte lassù a 4.600 metri, a Pampamarca, la pressione.

Riposare? — No. La voce delle vette soffoca il pianto della stanchezza. Avanti, fin sulla Puna. Lì mi attendono con ansia i miei Indiani.

Sfinito, come un cadavere, col viso bianco ma sorridente, giungerò fra essi. Fra le braccia degl'Indiani mi sarà più dolce morire...

P. SALVADOR MESCHINO



Il P. Meschino a Pampamarca

GLI INDIRIZZI questa volta sono chiari, nitidi e belli. Ne siete contenti?

Con gesto ardito abbiamo acquistato le macchine necessarie, fidando sulla generosa cooperazione vostra, gentili lettrici e cortesi lettori.

Non deludete la nostra speranza: ciascuno invii la sua offerta straordinaria.

COOPERATORI LIGUORINI

Torre Orsaia: Savino Giovanna.

S. Mauro la Bruca: Monaco Felice, Allegro Pasquale.

Pastena: Petrone Orsolina, Pappalardo Rosa.

Capitello: Del Duca Carmela.

Cerreto Sannita: Zelatrice Costantini Lucia — *Cooperatori viventi:* De Paola Concettina, Nina Mendillo Marchitto, Di Petti Rosa, Nerina Emma, Sara Moretti Piscitelli, Mendillo Antimo, Maria Rosa Cofrancesco, Capuano Giovanni, Capuano Pasqualina, Giulia Piscitelli Simone, Marchitto Carolina, Padovano Concetta. *Defunti:* De Paola Angiolina, Lucia Amodio Cottino, Adone Maria, Adone Elviro, Adone Teresina, Teresa Trotta, Ernesto Macchitto, Guglielmina Marchitto, Amedeo Franco, Biondi Vincenzo, Barile Raffaella, Marchitto Caterina, Mameci Michele, Mameci Rosa, Mameci Bernardo, Mameci Arturo, Santagata Lucia, Saatagata Sebastiano, Macella Assunta, Del Vecchio Paola, Trotta Teresa, Sisto Colonesco, Matteo Angelantonio, Simone Pasquale, Morcio Pasqualina, Di Meo Assunta, Riccardi Luigi, Conte Antonio, Conte Cecilia, Mastrobuoni Isidoro, Piscitelli Carlo, Marchitto Luigi, Brunelli Cecilia, Marchitto Mariannina, Padovano Vincenzo, Pelasi Rosaria, Di Lella Crescenzo, Di Lella Concetta.

S. Marzano: *Cooperatori viventi:* Langella Domenica, Viscardi Andrea, Sparano Giuseppe, Calendo Tiina, Gaeta Alfonso, Barbaro Raffaele, Califano Maria, Langella Celeste, Squitieri Gaetano, Vaccaro Luisa, Mosca Giuseppe, Izza Fortunata, Sorrentino Antonietta, Miracolo Salvatore, Miracolo Nicoletta, Pascale Antonietta, Palladino Anna, Pagano Anna, Palladino Amelia, De Rosa Annunziata, Esposito Luisa. — *Defunti:* Miracolo Maria, Franza Maddalena, Pierro Carmine, Palladino Antonio, Califano Concetta, Carofano Pasqualina, Oliva Rosa, Izzo Giuseppe, Palladino Antonio, Schiavone Antonio, Schiavone Alfonso, Elisa Millafanco, Celentano Raffaele, Esposito Luisa, Pascale Marco.

Pellezzano: *Cooperatori viventi:* Dott. Ing. Rossi Giulio, Tafuri Franca in Rossi, De Bartolomeis Marianna, Rossi Anna Maria, Rossi Anna, Fumo Carmela, Cuzzo Giuseppina in Petrosino, Petrosino Gaetano, Gaeta Anna, Figliolia Angelina, Pierro Filomena, Esposito Teresa, Sessa Giuseppina in Postiglione, Gommella Lucia in Raimo, Avino Antonietta in De Simone, Genovese Gaetanina, De Notariis Angelina, Raso Carmela, Napoli Rocco, Gaeta Giuseppe, Gaeta Nicola, Gaeta Gaetano, Gaeta Giacomo, Gaeta Anna, Gaeta Mamelita, Luciani Orazio, Pierro Vincenzo fu Ignazio, Pierro Vincenzo di Ignazio, Luciani Livia, Cataldo Giacinto, Rossi Gustavo, Taufaglia Giulia, De Bartolomeis Giovanni, De Bartolomeis Teresa, De Bartolomeis Marianna, De Bartolomeis Angelina in Galdi, De Bartolomeis Angelantonio, Forte Felicia, Galdi Vittoria, Galdi Alfonso, Pierro Eugenio, Pierro Agostino, Pierro Gaetano, Ceruso Antonio, Ceruso Pasquale, Ceruso Aniello, Barrella Carmela, Memoli Filomena, Mirabile Carmela, Albrando Alfredo, Vitale Concetta, Gaeta Sabato, Pastore Domenico, Gaeta Antonio, Pellegrino Luigi, Murino Teresa, Lepre Anna, Cataldo Carmine, Cataldo Clementina, Ecrante Maria, D'Orazio Raffaele, Ceruso Domenico, Vitale Giosuè, Alfano Modesta, Vitale Antonio, Faccenda Evangelista, D'Ambrosio Donato, Genovese Giuseppe, Giordano Alberto, Russo Agnese, Trabucco Sabino, Carmine De Faleo - Sica, Ruocco Teresa Cuzzo, Pierro Pace, Pignataro Giuseppe, Pisciotta Gaetana.

(continua)

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS.R.

Se ne permette la stampa: P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS.R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2 - VI - 1951 † Demetrius Moscatti

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli - Pagani

PER I NOSTRI GIOVANI

ASPIRANTI NOVIZI STUDENTI

Il 1 novembre, colla motonave Usodimare, partiranno da Napoli per le lontane Americhe altri quattro nostri giovani Missionari.

Uno di essi è il P. Gaetano Romano, già provetto nei lavori apostolici, per avere evangelizzato numerosi paesi della Italia Meridionale e della Sicilia, e per questo noto a molti dei nostri lettori. L'altro è il P. Innocenzo D'Anzi, da qualche anno ordinato sacerdote, e che ha consacrato il primo tempo delle sue attività alla formazione dei piccoli Aspiranti Redentoristi. Li accompagnano due Fratelli Coadiutori: il F. Achille e F. Ste-

Non è voce che grida nel deserto

*Le signorine L. M. da Angri hanno offerto altre Lire 770.000 per la Borsa di Studio: **Anime Sante del Purgatorio**, onde raggiungere la somma di un milione.*

Non intendiamo lodare le sudette signorine che, nella loro umiltà, ci hanno persino pregato a voler conservare sul Periodico l'anonimo.

Vogliamo soltanto additarle ad esempio ai nostri invero non troppo numerosi lettori.

Tra tante opere buone con cui poter suffragare i propri morti e assicurare per se stesse efficaci suffragi, esse han compreso non esservi opera più gradita a Dio quanto il cooperare alla formazione e assistenza di un Aspirante Missionario. Avendo ora raggiunta la somma di un milione, la rendita di lire 50000 annue sarà un contributo discreto per il mantenimento di un nostro giovane che, coll'aiuto

fano, Sbarcheranno a Callao, in Perù, per raggiungere la nostra residenza di Piura, ove li attendono gli altri cinque giovani Missionari.

La famiglia dei Cooperatori Redentoristi li accompagnerà colle più fervide preci, lieta di porgere ad essi e agli altri già sulla breccia i più sentiti auguri.